

bile Laico commoveva il Popolo contra de' Cherici scandalosi, e contra dello stesso *Arcivescovo Guido*. Passò *Arialdo* a Roma, e tali doglianze e pruove dovette portare contra d' esso *Arcivescovo*, fautore de' Preti concubinarj, e creduto *Simoniaco*, che il Pontefice *Alessandro II.* fulminò la scomunica contra di lui. Tornato *Arialdo* a Milano, e divulgate le censure, gran tumulto ne succedette nel dì della Pentecoste, perchè ito alla Chiesa l' *Arcivescovo*, sollevossi contra di lui, o pur prese l' armi in favore d' *Arialdo* quella Plebe, che teneva il di lui partito, e dopo aver bastonato l' *Arcivescovo*, e lasciatolo come morto, corsero tutti a dare il sacco al di lui Palazzo (a). Questo accidente svegliò non poca commozione ne' Vassalli ed altri aderenti dell' *Arcivescovo*, i quali risolverono di farne vendetta sopra *Arialdo*. Non veggendosi egli sicuro, travestito se ne fuggì, ma non potè lungo tempo sottrarsi alle ricerche de' suoi persecutori. Tradito da un Prete, presso il quale s' era rifugiato, fu messo in mano de' i soldati dell' *Arcivescovo*, che condottolo sul Lago Maggiore, quivi crudelmente gli levarono la vita nel dì 28. o pure, come altri vogliono, nel dì 27. di Giugno dell' Anno presente. Non mancarono miracoli in attestazione della gloria, ch' egli conseguì in Cielo, e fu poco dipoi registrato fra i Santi Martiri dalla Sede Apostolica. Abbiamo la sua Vita scritta dal beato *Andrea Vallombrosano* suo Discepolo; e il *Puricelli* (b), Scrittore accuratissimo e benemerito della Storia di Milano, diede tutto alla luce, ed illustrò i fatti sì d' esso *Arialdo*, che di *Erlembaldo*. Veggansi ancora gli Atti de' Santi *Bollandiani* (c). *Arnolfo*, e *Landolfo* seniore Storici Milanefi di questi tempi, svantaggiosamente parlano d' esso *Arialdo*, perchè avversarj di lui, e protettori del Clero, allora troppo scostumato. In quest' Anno ancora passò alla gloria de' beati *S. Teobaldo* Romito Franzese della schiatta nobile de' Conti di *Sciampagna*. Succedette la sua morte nel Luogo di *Solaniga* presso a *Vicenza*, dove per più anni egli era dimorato, menando una vita austera in orazioni e digiuni. Il sacro suo Corpo fu rapito da i *Vicentini*, ma nell' Anno 1074. furtivamente tolto, fu portato al Monistero della *Vangadizza* presso l' *Adicetto*, dove è oggidì la Terra della *Badia*. Abbiamo la sua Vita (d), scritta da *Pietro* Abbate di quel sacro Luogo, e persona contemporanea, che assistè alla di lui morte. Ne parla anche *Sigeberto* (e), oltre a molti altri. In quest' Anno ancora non potendo più soffrire i Vescovi e Principi

(a) *Arnulf. Histor. Mediolan l. 3. cap. 18.*

(b) *Puricellius in Vita S. Herlembaldi.*

(c) *Acta Sanctorum Bollandi ad diem 27. Junii.*

(d) *Mabill. Sacul Be nedictin. 6. Part 2.*
(e) *Sigebert. in Chron.*